

***Dirigenti Scuole Autonome e Libere***

Associazione professionale dirigenti scuole statali e paritarie

Ente qualificato dal Miur alla formazione

**Offerta formativa**

**agli Istituti scolastici**

**ed ai Centri di Formazione**

**statali e non statali**

**2016**

***Una solidarietà professionale tra dirigenti nella scuola***

***Presentazione***

Le attività di formazione che presentiamo sono in parte la riproposizione di corsi messi a disposizione dei soci in questi anni e in parte mirano a sviluppare tematiche nuove di attualità per il mondo scolastico: sono espressione di un lavoro comune, sviluppato con senso di gratuità sulla base di una larga condivisione di aspirazioni, obiettivi, giudizi sull’educazione e sulla sua centralità nel processo di formazione.

I corsi possono essere realizzati da scuole singole, da reti di scuole o direttamente da DiSAL attraverso gli USR o gli USP.

I corsi hanno come destinatari i docenti, i dirigenti scolastici di una rete, il personale amministrativo delle scuole statali e non statali di ogni ordine e grado.

In particolare, la nota del MIUR del 7/1/2016, prot. n.35, avente come oggetto “Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale”, riafferma la richiesta ad ogni scuola di elaborare un piano triennale dell’offerta formativa.

La stessa nota recita che “la comunità professionale di ogni scuola, in particolare il Collegio nelle sue diverse articolazioni tecniche, è il contesto per l’elaborazione dei programmi di formazione in servizio. Tenuto conto delle priorità nazionali, le iniziative formative scaturiscono dall’analisi dei bisogni degli insegnanti, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell’istituto, evidenziate dall’autovalutazione d’istituto, dai piani di miglioramento, dalle proposte di innovazione che si intendono mettere in atto”.

Le proposte dei nostri corsi sono strutturate facendo riferimento ad un repertorio di metodologie innovative, come richiamato dalla nota del MIUR.

Precisiamo che le tematiche presenti nel repertorio dei corsi proposti sono in linea con i temi strategici della formazione indicati dalla nota ministeriale.

L’innovazione di questo opuscolo sta nel tentativo di dare organicità, stabilità e qualità a questo settore di proposte dell’Associazione ai dirigenti scolastici ed alle scuole che essi dirigono, in tal modo confermando il nostro impegno per sostenere il lavoro di tutti coloro che con noi condividono la passione per l’educazione e per la cultura.

Il Responsabile Formazione Il Presidente

Feliciana Cicardi Ezio Delfino

***Note operative***

1. Il responsabile DiSAL della formazione e il direttore del singolo corso avranno cura di svolgere i contenuti e la metodologia secondo le esigenze ed i bisogni formativi definiti dal Collegio docenti o dalla Rete di scuole.

2. Alla fine del corso DiSAL rilascerà l’attestato di partecipazione in quanto Ente qualificato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca alla formazione del personale della scuola ai sensi del D.M. 177/2000, del D.M. 13/07/2004. Il riconoscimento comporta la possibilità, secondo le norme vigenti, di esonero dal servizio.

3. I referenti regionali, i dirigenti scolastici o i docenti responsabili della formazione potranno chiedere informazioni sui progetti, sulle metodologie e sui preventivi di spesa scrivendo a [***formazione@disal.it***](mailto:formazione@disal.it). Nella mail indicare il referente per i successivi contatti telefonici.

4. Agli istituti diretti da soci DiSAL verranno applicate speciali condizioni, come indicato nelle convenzioni annuali (vedi su [***www.disal.it***](http://www.disal.it) la pagina “Servizi ai soci”).

***Indice***

Primo ciclo

Progettare per competenze. Curricolo verticale di Istituto. Una ricerca-azione

Compiti di realtà per una certificazione delle competenze specchio di realtà. Una ricerca-azione

Grammatica e grammatiche. Modelli linguistici e di sviluppo cognitivo

Per una scuola dell’inclusione. Disabilità, disturbi evolutivi specifici e BES

Lavorare in team. Per una rinnovata professionalità docente

Secondo ciclo

Le Indicazioni Nazionali e la problematica delle competenze

L’alternanza scuola-lavoro: modelli didattici e organizzativi

Per tutti gli ordini di scuola

L’autovalutazione di Istituto. La scuola si conosce per una proposta educativo-culturale sempre più efficace

Controllo strategico e miglioramento del servizio. POF, PTOF: azioni ed attori

Scuola e web. Per un modello di comunicazione trasparente

Il fund raising. Per una cultura della pro attività

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **PROGETTARE PER COMPETENZE. CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO.**  **UNA RICERCA AZIONE** |
| **DESTINATARI**  Docenti di tutte le materie, in particolare docenti che fanno parte della commissione per la progettazione del curricolo disciplinare e di scuola |
| **FINALITA’**  Padroneggiare il significato autentico di competenza nella scuola. Dalle Indicazioni Nazionali le competenze: per un curricolo verticale. Individuare i cambiamenti che un curricolo per competenze richiede nelle modalità di fare scuola. |
| **CONTENUTI**  Definizione corretta e funzionale di competenza. Le caratteristiche delle competenze disciplinari, delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza. La costruzione di un curricolo verticale. Analisi del proprio curricolo disciplinare. Revisione o costruzione di un curricolo per competenze in una o più discipline o ambiti disciplinari, alla luce dei punti critici e delle positività individuate in un gruppo di lavoro. Restituzione/validazione da parte dell’esperto. |
| **TEMPI**  4 incontri di 2/3 ore ciascuno. Tra il terzo e il quarto incontro momenti di lavoro tra docenti in autonomia. |
| **RELATORI**  Esperti in costruzione curricolare e progettazione per competenze. Pedagogisti. |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede   * Un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale, * un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **STRUMENTI E COMPITI DI REALTA’ PER UNA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE SPECCHIO DI REALTA’. UNA RICERCA AZIONE** |
| **DESTINATARI**  Docenti di tutte le materie ed educazioni e docenti di sostegno |
| **FINALITA’**  Comprendere finalità e strumenti per la certificazione delle competenze nella recente normativa. Individuare le caratteristiche peculiari della valutazione e della certificazione.  Conoscere strumenti e metodologie che consentano una reale certificazione delle competenze. Acquisire conoscenze e competenze relative ai compiti di realtà che consentano la certificazione delle competenze degli alunni.  Padroneggiare gli strumenti in situazione di insegnamento/apprendimento. Predisporre compiti di realtà per la certificazione delle competenze. |
| **CONTENUTI**  La CM 3 del 13/2/2015 e relative Linee guida.  Gli indicatori di competenza.  Le rubriche, i diari di bordo, check list per l’osservazione degli alunni in situazione di operatività.  Una reale e possibile personalizzazione.  Modelli di certificazione sperimentali o integrativi della modulistica indicata dalla Circolare Ministeriale. |
| **TEMPI**  4 incontri di 2/3 ore ciascuno.  Dopo il terzo incontro applicazione sul campo da parte dei docenti di strumenti e compiti di realtà per una valida certificazione.  Il 4° incontro prevede la verifica dell’efficacia certificativa degli strumenti messi in campo dai docenti e delle unità di lavoro con compiti di realtà affrontate dagli alunni. |
| **RELATORI**  Esperti in valutazione e certificazione delle competenze. Pedagogisti. Ricercatori universitari |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale,  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **GRAMMATICA E GRAMMATICHE. MODELLI LINGUISTICI E DI SVILUPPO COGNITIVO** |
| **DESTINATARI**  Docenti di lingua italiana e di ambito disciplinare linguistico |
| **FINALITA’**  Analizzare i vari modelli grammaticali per individuare quelli più funzionali alle caratteristiche cognitive degli alunni. Conoscere le corrette caratteristiche degli ‘oggetti’ grammaticali. Costruire unità di lavoro adeguate ed efficaci. |
| **CONTENUTI**  L’insegnamento della grammatica tra tradizione e nuova normativa. La crisi delle definizioni astratte delle parti del discorso e la grammatica funzionale. L’analisi logica tradizionale e la grammatica valenziale: pregi e limiti. L’insegnamento della grammatica alla prova dei quesiti Invalsi. Le competenze di comprensione del testo e il contributo della grammatica. |
| **TEMPI**  4 incontri di tre ore ciascuno. |
| **RELATORI**  Esperti in grammatica della lingua italiana ed esperti in costruzione ed analisi degli esiti delle prove Invalsi. |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale,  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **PER UNA SCUOLA DELL’INCLUSIONE. DISABILITA’, DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E BES** |
| **DESTINATARI**  Docenti di tutte le materie e docenti di sostegno |
| **FINALITA’**  Il corso propone l’analisi della normativa attuale. Stabilire una classificazione corretta dei disturbi evolutivi per un affronto efficace delle difficoltà degli alunni. Individuare strumenti per una operatività ed una valutazione adeguate. |
| **CONTENUTI**  Dalla normativa ad una corretta definizione di situazioni reali presenti nella scuola. La valutazione per promuovere e potenziare elementi positivi degli alunni in difficoltà: metodi e strumenti. Il rapporto scuola/famiglia: contenuti, modalità e strumenti. Studio di uno o più casi reali presenti nella scuola. Restituzione e analisi dello studio di caso da parte dell’esperto (opzionale). |
| **TEMPI**  4/5 incontri di 2/3 ore ciascuno. |
| **RELATORI**  Docenti universitari, professionisti che si occupano dei vari disturbi evolutivi specifici. |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze e conoscenze previste dal contratto iniziale,  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **LAVORARE IN TEAM. PER UNA RINNOVATA PROFESSIONALITA’ DOCENTE** |
| **DESTINATARI**  Tutti i docenti, in particolare coloro che fanno parte di équpes di progetto e commissioni tematiche |
| **FINALITA’**  Comprendere le logiche di funzionamento di un gruppo di lavoro,. Acquisire strumenti concettuali ed indicazioni di strategie da adottare per aumentare la produttività dei gruppi. Acquisire e migliorare la consapevolezza sulle dinamiche gruppali dei soggetti coinvolti. |
| **CONTENUTI**  Definizione di gruppo di lavoro. Le fasi di un gruppo. Le forme ed i tipi della comunicazione. Il conflitto e la negoziazione. La decisionalità nel gruppo. La ridefinizione dei gruppi professionali nella scuola. Consigli di interclasse, consigli di classe, collegio docenti, commissioni: obiettivi e modalità di lavoro. |
| **TEMPI**  4 moduli di 4 ore ciascuno oppure due giornate di 8 ore ciascuna. |
| **RELATORI**  Esperti in comunicazione e dinamiche di gruppo. |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale,  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **LE INDICAZIONI NAZIONALI DEI LICEI E LA PROBLEMATICA DELLE COMPETENZE** |
| **DESTINATARI**  Dirigenti scolastici e docenti dei licei |
| **FINALITA’**  Fornire elementi conoscitivi in tema di Indicazioni Nazionali dei Licei.  Approfondire il tema delle competenze e della personalizzazione.  Progettare un percorso per attuare un insegnamento che sappia attivare le competenze. |
| 1° incontro – Le indicazioni nazionali dei licei. Il tema delle competenze, della personalizzazione e della didattica attiva nelle I.N. dei licei e nelle Linee guida dei Tecnici. Individuazione delle modalità di lavoro per gruppi di disciplina o per consigli di classe.  2° incontro – Lavoro laboratoriale secondo le modalità definite nel primo incontro; progettare un percorso da attuare in classe con lo scopo di attivare le competenze mediante un insegnamento che ponga al centro l’allievo e promuova la partecipazione/collaborazione attiva degli studenti.  Dopo il secondo incontro attivazione in classe dei percorsi progettati.  3° incontro – Valutazione del lavoro svolto in classe con particolare riferimento alle difficoltà degli studenti e alle criticità incontrate dai docenti.  4° incontro – Progettazione di strumenti efficaci per un’azione di miglioramento, ad es. modalità per il recupero, valorizzazione delle potenzialità dei singoli. |
| **TEMPI**  4 incontri di tre ore ciascuno. |
| **RELATORI**  Esperti in curricolazione per competenze, ricercatori universitari |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **L’ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO. MODELLI DIDATTICI E ORGANIZZATIVI** |
| **DESTINATARI**  Dirigenti scolastici e docenti dei licei, degli istituti tecnici e professionali |
| **FINALITA’**  Fornire elementi conoscitivi sulle innovazioni normative e progettuali del settore  Verificare ed approfondire la scelta di modelli organizzativi già in atto  Co-progettare, in un contesto di laboratorio, un percorso di alternanza con attenzione alle relazioni con la didattica disciplinare e delle competenze, alle problematiche organizzative, alle relazioni col territorio, al monitoraggio periodico ed alla valutazione |
| **ATTIVITA’**  1° incontro - Verifica della domanda formativa e delle esperienze in atto. Sintesi del quadro normativo, istituzionale. I soggetti coinvolti e le figure professionali necessarie.  2° incontro - Buone pratiche e migliori esperienze presenti nel quadro nazionale dell’indirizzo specifico dell’Istituto. I rapporti col territorio nella prospettiva di una alleanza formativa permanente  3° incontro - Progettare l’alternanza e ripensare la didattica ordinaria. L’esperienza di lavoro come risorsa per la formazione complessiva dello studente  4° incontro – Elaborazione di un progetto, presentazione di materiali per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione finale. |
| **TEMPI**  4 incontri di tre ore ciascuno. |
| **RELATORI**  Dirigenti scolastici esperti nel settore, ricercatori universitari |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede:  - l’elaborazione di un fac-simile di progetto sulla base della domanda formativa iniziale  - un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **IL CONTROLLO STRATEGICO. POF E PTOF: AZIONI ED ATTORI** |
| **DESTINATARI**  Dirigenti e Docenti di ogni ordine e grado di scuola |
| **FINALITA’**  Fornire ai partecipanti una chiara comprensione del significato del controllo strategico, nella logica del controllo e della progettazione del POF e del PTOF nella scuola.  Far acquisire i primi elementi di metodo per l’impostazione del controllo nei settori nei quali si opera.  Utilizzare alcuni strumenti operativi per l’attuazione del controllo strategico. |
| **CONTENUTI**  Sistemi e processi. Il controllo strategico come strumento di valutazione delle politiche. Analisi di processi. Processi complessi. *Project work*. Confronto delle produzioni e ulteriori contributi teorici. Indicatori per il controllo strategico. Studio di casi. |
| **TEMPI**  3 incontri di 4 ore ciascuno |
| RELATORI  Esperti di controllo strategico, ricercatori, dirigenti scolastici |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale,  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **L’AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO. LA SCUOLA SI CONOSCE PER UNA PROPOSTA EDUCATIVO-CULTURALE SEMPRE PIU’ EFFICACE** |
| **DESTINATRI**  Dirigenti scolastici e docenti responsabili della qualità e della valutazione di sistema di una scuola (commissione RAV). |
| **FINALITA’**  Fornire gli elementi conoscitivi per la valutazione di Istituto e l’uso di strumenti previsti dal RAV.  Abilitare i partecipanti all’uso di questi strumenti secondo una logica di sistema, nonché all’ “interpretazione” degli esiti |
| **CONTENUTI**  Il modello di autovalutazione nella normativa. Il check up di istituto per l’analisi dei processi. Gli obiettivi di miglioramento. Come individuarli e come attivare stratege per il loro perseguimento. |
| **TEMPI**  4 incontri di 3 ore ciascuno. |
| **RELATORI**  Dirigenti scolastici, esperti accreditati presso il MIUR per l’ispezione nelle scuole. |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **SCUOLA E WEB. PER UN MODELLO DI COMUNICAZIONE TRASPARENTE** |
| **DESTINATARI**  Dirigenti scolastici e figure di sistema |
| **FINALITA’**  Creare un sito della scuola è diventata ormai una necessità, peraltro già condivisa dalla maggioranza delle scuole. Il gestire correttamente il sito, sfruttando tutte le potenzialità comunicative, pur nel rispetto della privacy, è diventato un impegno interessante ed utile per il dirigente scolastico. La delega a personale esperto deve presupporre comunque una conoscenza degli strumenti tecnici e delle loro potenzialità. |
| **CONTENUTI**  **1° incontro - Tecnologie “on line” e tecnologie “on site”**  Quando è preferibile lavorare “on site” e quando “on line”. Esempi di integrazione tra le due tecnologie: L’orario scolastico; Gli scrutini; L’orientamento; I libri di testo. Come organizzare una intranet didattico-amministrativa.  **2° incontro - Alcuni esempi di applicazioni didattiche**  Il registro on line, I test on line, Il giornalino scolastico.  **3° incontro -** **Monitorare il lavoro attraverso la modulistica**  Verbali, Circolari, Programmazione didattica e relazioni finali dei docenti, Monitoraggio di progetti.  **4° incontro - Il web nella scuola: dal sito vetrina al portale dei servizi**  Architettura ideale di un web scolastico: la comunicazione trasparente, Personalizzare la comunicazione: le famiglie, i docenti, gli studenti, Apertura agli enti locali, agli enti culturali ed alle aziende. |
| **TEMPI**  5 incontri di 3 ore ciascuno |
| **RELATORI**  Dirigenti scolastici, esperti informatici |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale,  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |

|  |
| --- |
| **TITOLO**  **IL FUND RAISING. PER UNA CULTURA DELLA PRO ATTIVITA’** |
| **DESTINATARI**  Dirigenti scolastici, docenti, membri del Consiglio di Istituto di scuole statali e paritarie |
| **FINALITA’**  Diffondere nelle istituzioni scolastiche la cultura della pro attività.  Offrire strumenti adeguati per sostenere la progettualità col reperimento di risorse, nel quadro di una gestione strategica del Programma annuale o triennale. |
| **CONTENUTI**  La cultura della pro attività. La normativa del settore non profit e le possibili applicazioni alla scuola. Il fund raising, il marketing strategico, il marketing sociale. Le strategie e gli strumenti del fund raising. La rendicontazione sociale e la comunicazione con gli stakeholder. |
| **TEMPI**  4 incontri di 3 ore ciascuno. |
| **RELATORI**  Dirigenti scolastici, esperti in fund raising. |
| **CERTIFICAZIONE**  La certificazione è rilasciata dal direttore del corso.  Il monitoraggio in uscita prevede  -un questionario sul raggiungimento delle competenze previste dal contratto iniziale,  -un questionario sul livello di soddisfazione dei partecipanti. |